

Godiamoci i nostri file digitali (autore: Vittorio Albertoni)

Una volta che abbiamo archiviato ordinatamente i nostri file digitali, dobbiamo avere a disposizione programmi adatti per utilizzarli.

In genere i file prodotti da noi (documenti, fogli elettronici, ecc.) li possiamo aprire per vederli in chiaro utilizzando gli stessi programmi con cui li abbiamo prodotti. Il problema si pone per i file digitali che contengono suono, immagini, filmati, per goderci i quali abbiamo bisogno di software di lettura di media che garantisca anche una buona qualità di riproduzione.

Nella selezione che presento ho distinto tra lettori normali e lettori che ho chiamato intelligenti per le strabilianti cose che ci offrono in più.

Indice

1	Lettori di media normali	1
2	Lettori di media intelligenti	1
2.1	Amarok	2
2.1.1	EasyTAG	3
2.2	Fotoxx	4
2.3	KPhotoAlbum	5

1 Lettori di media normali

Se abbiamo organizzato bene i nostri archivi possiamo con una certa facilità andare a cercare ciò che vogliamo vedere o sentire; individuato il file, con un semplice click su di esso apriremo un lettore in grado di riprodurlo in suono, in immagine o in filmato, a seconda del tipo di file.

I lettori adatti allo scopo sono molti e, in genere, almeno i più comuni, sono automaticamente installati nel momento in cui installiamo il sistema operativo.

Un ottimo riproduttore di filmati e di musica è **VLC media player**, che troviamo su videolan.org/vlc/ per Linux, Windows e OS X.

Altro suo pari **SMPlayer**, sempre per filmati e musica, disponibile per Linux e Windows su smplayer.sourceforge.net/.

Per le fotografie possiamo citare **Shotwell**, che troviamo in diversi siti per Linux e per Windows. Shotwell ha anche una utilità di miglioramento automatico delle foto.

Sempre ricordando che si tratta di software molto probabilmente già presenti sul computer da quando è stato caricato il sistema operativo Linux e, nel caso così non fosse, sarebbero sicuramente installabili, con collegamento Internet attivo, dai gestori di applicazioni di cui ogni sistema Linux, sotto vari nomi, dispone.

Per utilizzare questi lettori dobbiamo sapere dove trovare i file che vogliamo riprodurre.

Se, per trovare questi file, non ci basta la classificazione attuata attraverso il sistema di archiviazione in directory, sottodirectory, ecc., dobbiamo costruire un database per ciascun tipo di opere (filmati, fotografie, musica) nel quale, per ciascuna opera, registrare dati di classificazione: per un'opera musicale questi potranno essere, oltre, ovviamente al titolo, l'autore, l'interprete, il tipo di esecuzione (orchestra sinfonica, chitarra, pianoforte, pianoforte e orchestra, ecc.), ecc. per finire con l'indirizzo in cui questa opera è archiviata. In questo modo potremo sapere quali opere per pianoforte abbiamo di Beethoven, interpretate da Buchbinder e conoscere in quali directory e in quali file si trovano.

2 Lettori di media intelligenti

Vi sono lettori di media che possono riprodurre i file aiutandoci a trovarli.

Questi lettori creano al proprio servizio un database basato sui così detti metadati che i file di filmato, fotografici o musicali contengono.

Se apriamo una fotografia su Shotwell e la selezioniamo, in basso a sinistra vediamo il nome del file in cui è memorizzata, la data e l'ora dello scatto, la dimensione, l'esposizione con cui è stata fatta la ripresa; se poi dal menu **VISUALIZZA** selezioniamo **INFORMAZIONI ESTESE**, ci si presenta una finestrella in cui vediamo anche il produttore e il modello della macchina fotografica con cui è stata scattata la fotografia e la lunghezza focale.

Stessa cosa avviene se apriamo un file musicale su VLC media player e andiamo sul menu STRUMENTI -> INFORMAZIONI MEDIA.

Quelli che vediamo in questo modo sono i metadati che contiene il nostro file e quelli che sono inseriti per default non bastano certo per i nostri scopi: dobbiamo inserirne altri, finalizzati alla ricerca che ci proponiamo di far eseguire al nostro lettore di media.

2.1 Amarok

E' un riproduttore di file musicali di ogni tipo, dai file .wav, ai file .mp3 e ai .flac.

Un'idea di cosa fa Amarok l'abbiamo osservando la figura 1.



Figura 1: Schermata di Amarok

Sulla sinistra vediamo la collezione con i suoi file raggruppati. In questo caso, dei 6.649 file che compongono la collezione, sono evidenziati, raggruppati per autore, tutti i file che contengono opere interpretate da Toscanini, il cui nome vediamo nella finestrella in alto, la finestrella di ricerca. E' stato aperto l'autore Ciaikovski, è stato scelto l'album Lo schiaccianoci e si è messa in esecuzione la Marcia.

In questo caso si è trattato di una ricerca semplice, unicamente basata sull'inserimento del nome dell'artista. Per ricerche più complesse occorre premere il pulsante con l'icona  sulla destra della finestrella e seguire le istruzioni che troviamo.

Sulla destra abbiamo la scaletta dei file caricati: ora c'è solo quello in esecuzione, in quanto la scelta è avvenuta a scaletta ripulita.

Al centro, essendo attivo il collegamento Internet, compare la voce Ciaikovski di Wikipedia, che ci dice tutto dell'autore della musica che stiamo ascoltando.

In alto notiamo la scritta TESTI: NON TROVATO. Trattandosi di un brano di sola musica non possono esserci parole su Internet. Se avessimo scelto di ascoltare la canzone Only you, in questo spazio vedremmo le parole della canzone con possibilità di scambiarle con una finestra contenente la storia dei Platters.

Nel menu STRUMENTI notiamo la voce EQUALIZZATORE, che apre un equalizzatore con la cui grafica possiamo regolare a piacere la riproduzione, e la voce AGGIORNA LA COLLEZIONE, che serve per includere nel database di Amarok file aggiunti dopo l'ultimo aggiornamento.

La principale voce del menu è IMPOSTAZIONI -> CONFIGURA AMAROK, con la quale si apre una finestra di dialogo al cui interno scegliamo COLLEZIONE LOCALE per indicare ad Amarok la localizzazione, sul disco del computer o su disco esterno collegato, dell'archivio in cui abbiamo i file musicali.

Se, sotto la finestra in cui si indica il percorso verso l'archivio, clicchiamo sul tasto NUOVA SCANSIONE COMPLETA, Amarok ricostruirà da zero tutto il database (ovviamente impiegandoci qualche minuto se i file sono alcune migliaia).

Amarok si trova su amarok.kde.org, disponibile per Linux, sua patria di origine, Windows e OS X.

Amarok ha un solo difetto: non ci aiuta a inserire i metadati necessari per costruire un database utile. Questo lo dobbiamo fare con un software aggiuntivo che immediatamente presentiamo.

2.1.1 EasyTAG

EasyTAG serve per dotare i file musicali di qualsiasi formato (non solo gli .mp3, come fanno tanti altri software di questo tipo, ma anche i .wav, i .flac, ecc.) di metadati per una classificazione dei contenuti abbastanza completa.

E' un accessorio importante per Amarok, con cui condivide la nomenclatura degli elementi di classificazione (i così detti tag, cioè targhette, etichette).

Probabilmente gli utenti Linux lo trovano automaticamente installato con il sistema, eventualmente si trova sicuramente con i gestori di applicazioni. Il source per Linux si trova comunque su sourceforge.net/projects/easytag/. La versione per Windows può essere scaricata da easytag.en.softonic.com/ e quella per OS X da rfw.name/easytag-mac/.

La figura 2 mostra la schermata di lavoro di EasyTAG.

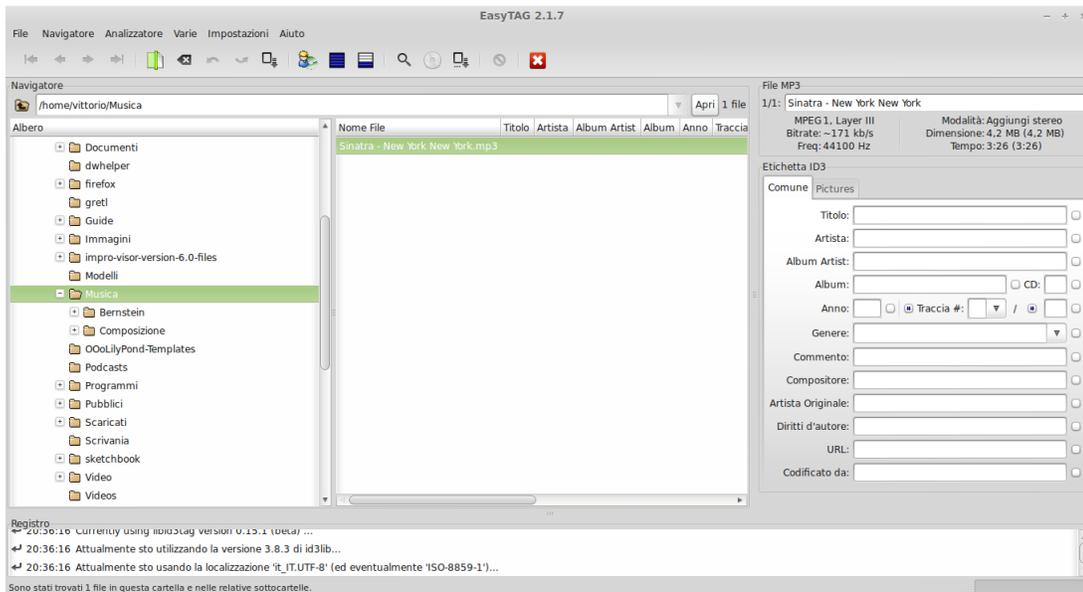


Figura 2: Schermata di lavoro di EasyTAG

Abbiamo sulla sinistra la zona di navigazione alla ricerca del luogo dove sono archiviati i file che ci interessano.

Al centro abbiamo l'elenco dei file da lavorare.

Sulla destra abbiamo la zona di inserimento guidato dei tag.

Nel nostro caso abbiamo selezionato un file .mp3, il solo caricato, e ne vediamo il nome in alto a destra, sopra la descrizione delle caratteristiche del file.

Appena sotto abbiamo le finestrelle di inserimento dei vari tag. Partendo dal titolo, che, nel nostro caso, sarà New York New York, abbiamo tutta una serie di proposte di tag che possiamo utilizzare o meno, a nostro piacimento e coerentemente con l'idea di classificazione che abbiamo in mente. L'importante è, una volta stabilito un criterio, adottarlo ugualmente per tutti i file.

I tag chiave, a mio avviso, sono tre: Titolo, Artista, Album.

Il titolo è il titolo del brano (titolo della canzone in musica leggera o del brano di musica classica non suddiviso in più movimenti oppure numero d'ordine e titolo del movimento in cui si suddivide una composizione classica: ad esempio 1 Allegro, 2 Larghetto, 3 Gavotta 4 Finale se la nostra composizione è la Sinfonia classica op. 25 di Prokofieff).

Per l'artista occorre tener presente che Amarok, quando ci mostra la nostra collezione sulla sinistra dello schermo, fa i raggruppamenti utilizzando questo tag, che è lo stesso che utilizza per cercare su Internet notizie riguardanti il brano che abbiamo selezionato per sentirlo. In questo campo conviene pertanto inserire il nome

di colui che identifica meglio l'opera che stiamo sentendo: probabilmente in musica leggera è l'interprete ma in musica classica è sicuramente l'autore.

L'album ci offre la possibilità di raggruppare i brani elementari: nel caso di canzoni, frequentemente distribuite in album, possiamo mettere lo stesso titolo dell'album; nel caso della musica classica questo tag ci è di utilità fondamentale per il raggruppamento dei vari file che rappresentano le parti di una composizione suddivisa in più movimenti: nel caso dell'esempio che abbiamo fatto prima, selezioniamo i quattro file dei movimenti singoli e su tutti e quattro, nella finestrella Album, scriveremo Sinfonia classica op. 25, avendo scritto Prokofieff nella finestrella dell'Artista.

Sempre per la musica classica possiamo utilizzare il tag Album Artist per inserire il nome dell'interprete.

Il tag Compositore possiamo riservarlo agli autori delle canzoni di musica leggera.

Ovviamente questa è un'impostazione che è congeniale a me; un altro può progettare diversamente le cose.

Il quadratino sulla destra di ciascuna finestrella, se selezionato (nel qual caso non sarà vuoto ma conterrà un pallino bianco), farà in modo che il relativo tag sia inserito su tutti i file selezionati nella zona centrale della finestra (possiamo fare così per inserire il nome della Sinfonia classica di Prokofieff dell'esempio).

Una volta inseriti i tag su un certo numero di file, questi file compariranno nella zona centrale in rosso. Per completare il nostro lavoro dobbiamo selezionare tutti i file su cui abbiamo lavorato e salvarli con FILE -> SALVA FILE. Il contenuto del file non subirà alcuna modifica ma verranno inseriti i nostri tag tra i metadati.

Ovviamente i tag inseriti diventano patrimonio del file e potranno essere utili anche utilizzando software diversi da Amarok: servono, comunque, a descrivere il contenuto del file al di là di quanto sia possibile descrivere con il nome del file stesso.

2.2 Fotoxx

E' un gestore di archivio fotografico con funzioni di correzione delle immagini e slideshow.

E' disponibile solo per Linux su kornelix.com/fotoxx.html. Corrisponde grosso modo al software commerciale FotoAlbum della Foto Time per Windows, che, però, non ha funzioni di ritocco fotografico.

La figura 3 mostra una schermata di lavoro, quella che, nel menu, è denominata Immagine, nella quale è aperta la finestra per l'introduzione o la modifica dei metadati relativi all'immagine visualizzata. Sono visibili i dati relativi alla foto visualizzata. Nella finestrella Etichette possono essere inseriti altri elementi, ad esempio il nome delle persone presenti nella fotografia, ecc.

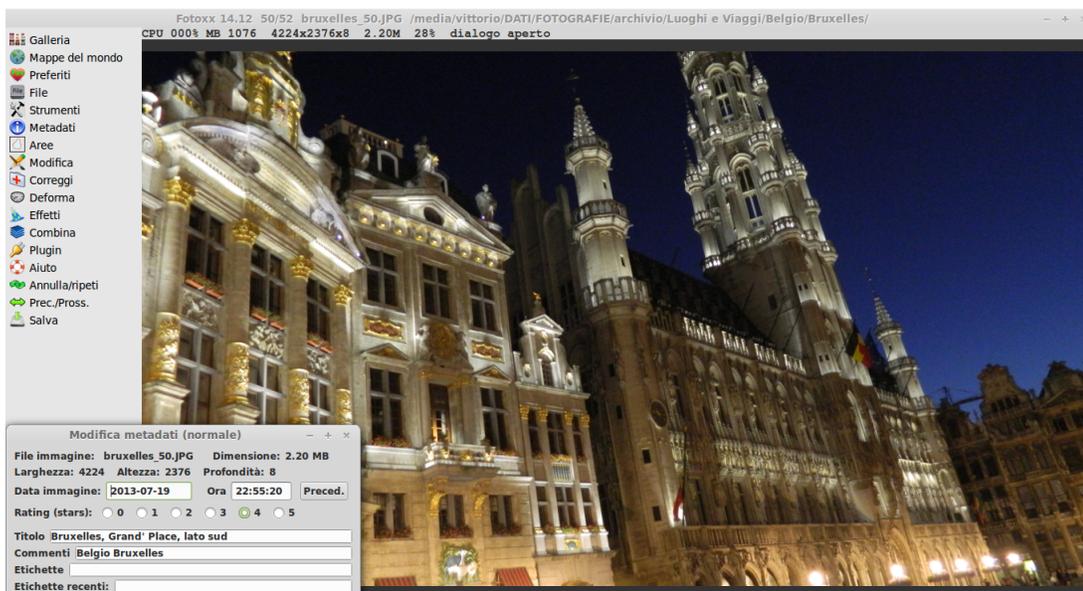


Figura 3: Schermata di lavoro Immagine di Fotoxx

Sulla sinistra vediamo le voci di menu.

Fondamentale la voce di menu STRUMENTI -> GESTIONE FILE INDICE, con cui indichiamo a Fotoxx dove si trova l'archivio fotografico su cui lavorare e indichiamo la posizione in cui archiviare i thumbnails, cioè

le icone che riproducono in scala ridottissima le fotografie, icone che si collegano al file indice in cui sono memorizzati i metadati relativi alle fotografie stesse e che ci da modo di effettuare le ricerche delle fotografie che ci interessano.

Vediamo altre voci, come MODIFICA, CORREGGI, DEFORMA, EFFETTI che sono relative alle manipolazioni che possiamo fare sulla fotografia aperta.

Altra voce importante la voce FILE -> AGGIORNA GALLERIA con la quale aggiorniamo la galleria delle nostre fotografie nell'indice dopo aver aggiunto nuove fotografie.

La prima voce del menu, GALLERIA, è quella che ci porta nella schermata che vediamo nella figura 4, denominata schermata Galleria.

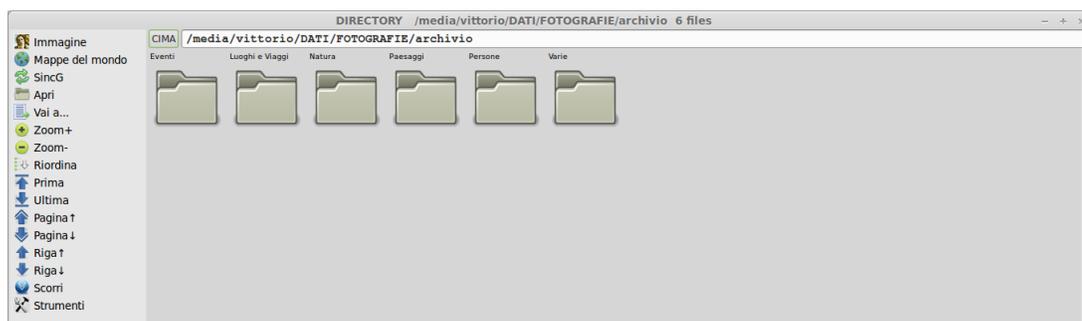


Figura 4: Schermata di lavoro Galleria di Fotoxx

Mentre la prima riguardava una sola immagine e le voci di menu riguardavano interventi su una sola immagine, la seconda riguarda tutto l'archivio e le voci di menu riguardano interventi su tutto l'archivio o su gruppi di fotografie.

La voce più importante è STRUMENTI -> RICERCA IMMAGINI, con la quale possiamo fare in modo che nella finestra dove vediamo i simboli delle directory che formano un archivio fotografico compaiano i thumbnails delle fotografie che ci interessano. Scegliendo questa voce di menu, infatti, abbiamo accesso ad una finestra di dialogo nella quale, in maniera molto intuitiva, possiamo inserire i metadati delle fotografie che ci interessa visualizzare.

Altra voce importante - un po' sfiziosa - è la voce STRUMENTI -> AGGIUNTA GEOTAGS IN BLOCCO, attraverso la quale, se non abbiamo una macchina fotografica dotata di GPS che aggiunga latitudine e longitudine ai metadati al momento dello scatto, possiamo farlo a scatto avvenuto con le foto in archivio: basta selezionare le foto scattate, poniamo, a Parigi e, nella finestra di dialogo che si apre con questa voce di menu, inserire luogo e nazione dello scatto (nell'esempio Parigi e Francia) e, avendo attivo il collegamento Internet, cliccare sul pulsante WEB; con questa operazione la latitudine e la longitudine di Parigi sarà inserita nei metadati delle fotografie selezionate.

Da qui l'utilità della voce di menu che troviamo sia nella schermata Immagini sia nella schermata Galleria e che si chiama MAPPE DEL MONDO. Affinché la cosa funzioni è necessario che, dopo aver installato il software Fotoxx installiamo anche le mappe (il package si chiama fotoxx-maps). Se tutto è a posto, cliccando sulla voce di menu si apre una finestra di dialogo da cui possiamo scegliere una zona (Italia, Europa, USA, ecc.), che verrà visualizzata e noteremo che le località per le quali abbiamo in archivio fotografie sono contrassegnate da un pallino rosso; cliccando su questo avremo immediatamente nella finestra i thumbnails delle fotografie di quella località che abbiamo in archivio.

Una volta che abbiamo sullo schermo i thumbnails delle fotografie selezionate possiamo ordinarle in modo diverso con la voce RIORDINA e organizzare uno slideshow, nel quale ci verranno passate le fotografie selezionate a pieno schermo, in modo che le possiamo ammirare.

Per fare questo, con un doppio click sulla prima fotografia ci portiamo nella schermata Immagini e dal menu STRUMENTI -> GESTIONE COLLEZIONI diamo un nome alla collezione delle immagini selezionate.

Poi, dal menu STRUMENTI -> SLIDESHOW selezioniamo la collezione e finalmente partirà lo slideshow.

Indubbiamente un po' laborioso.

2.3 KPhotoAlbum

Vecchia gloria di Linux, un tempo si chiamava Kimdaba; anche questo è disponibile solo per Linux. Se non già automaticamente caricato con il sistema si trova sicuramente nel repository del gestore di applicazioni,

comunque sul sito kphotoalbum.org/, da dove possiamo scaricare anche un manualetto in inglese; lo stesso che possiamo scaricare da userbase.kde.org/KPhotoAlbum/it in italiano.

Rispetto al software visto prima è più essenziale e meno complicato e, cosa più importante, gestisce non solo archivi di fotografie ma anche di filmati.

Ha un difetto: lo slideshow mostra la sequenza delle fotografie selezionate in ordine di data dello scatto e non ammette altri ordinamenti.

La figura 5 mostra la schermata delle miniature, che si apre cliccando sull'icona MOSTRA MINIATURE della finestra di apertura.

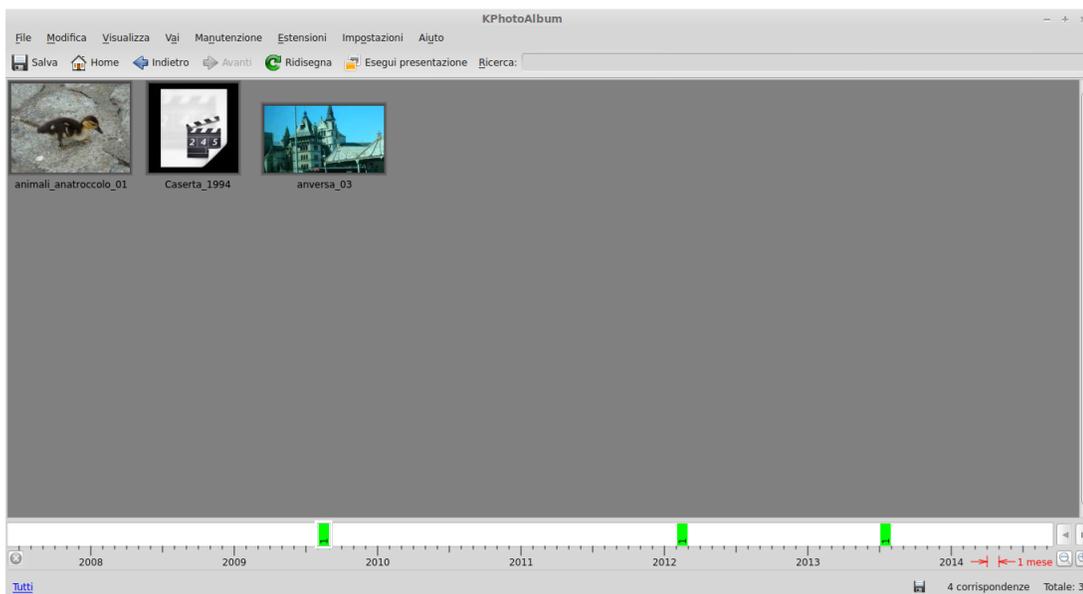


Figura 5: Schermata delle miniature di KPhotoAlbum

Abbiamo un piccolissimo archivio, in questo esempio, composto da due fotografie e da un filmato. Se avessimo in archivio mille fotografie, in questa finestra le vedremmo tutte, in thumbnail, su pagine a scorrere.

Dal menu IMPOSTAZIONI -> CONFIGURA KPHOTOALBUM..., tra le tante altre cose, possiamo scegliere la dimensione dei thumbnails.

Tra le tante voci di menu, tutte molto intuitive, la più importante è MODIFICA -> ANNOTA ELEMENTI SINGOLI, che diventa accessibile se selezioniamo una sola immagine di quelle che abbiamo nella finestra o la stessa con anche MODIFICA -> ANNOTA PIÙ ELEMENTI ALLA VOLTA se selezioniamo più immagini.

La scelta di queste voci di menu ci apre la finestra di dialogo che è illustrata nella figura 6.

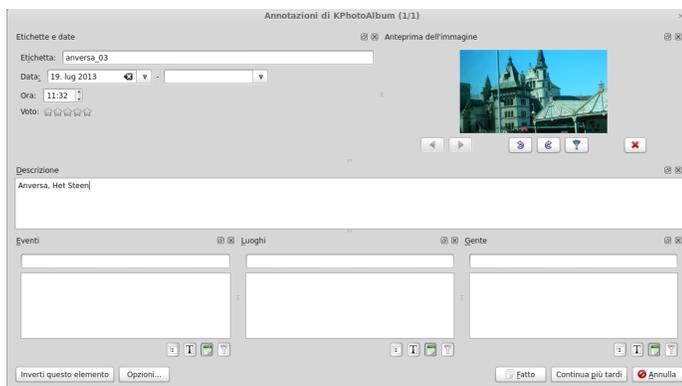


Figura 6: Finestra di dialogo per l'inserimento di metadati in KPhotoAlbum

Questa finestra ci consente di inserire i metadati che ci serviranno per trovare nel nostro archivio le fotografie che ci interessano.

Nella DESCRIZIONE è già inserita la caption, che potremo scegliere di visualizzare nello slideshow, e sono già inseriti il nome del file che risulta in archivio, nella finestra ETICHETTA e la data e l'ora dello scatto, che sono stati inseriti tra i metadati dalla macchina fotografica. Sotto abbiamo tre finestre libere, EVENTI, LUOGHI e GENTE, nelle quali possiamo inserire ulteriori elementi di classificazione.

L'altra voce più importante del menu, che viene dopo solo per ordine logico, è MODIFICA -> TROVA, che apre la finestra con la quale andremo a ricercare le fotografie che ci interessano.

Vediamo la riproduzione di questa finestra nella figura 7.

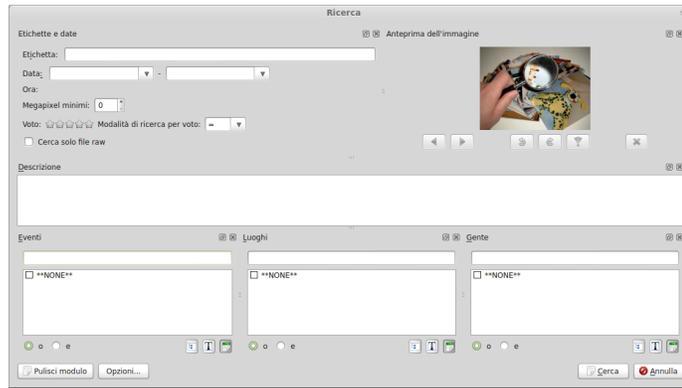


Figura 7: Finestra di ricerca di KPhotoAlbum

E' praticamente lo stesso tracciato della finestra precedente, solo che questa volta l'inserimento dei vari elementi nelle finestre non serve per inserire metadati ma per trovare le fotografie che hanno inserito i metadati che indichiamo.

Lanciata la ricerca, i thumbnails delle fotografie, o dei filmati, che corrispondono alla ricerca stessa compariranno nella finestra delle miniature e, da questa finestra, possiamo far partire lo slideshow con ESEGUI PRESENTAZIONE.